

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

**INAUGURAZIONE**  
**ANNO ACCADEMICO 2018/2019**

MUSEO REGIONALE DI MESSINA  
MUSEO REGIONALE DI MESSINA

10 GENNAIO 2019

*“ Il cambiamento non ci sarà se aspettiamo  
un'altra persona, un altro momento.  
Noi siamo quella persona. Noi siamo il cambiamento ”*  
*(Barack Hussein Obama)*



RELAZIONE

**Salvatore Cuzzocrea**

Rettore



**A**utorità Civili e Militari, Chiarissimi Colleghi, Gentile Personale Tecnico Amministrativo, Cari studenti

Il fatto che per la prima volta la cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Università degli studi di Messina si svolga in un contesto come quello del Museo Regionale di Messina, e per questo mi sia consentito di ringraziare il Presidente della Regione Siciliana, On. Nello Musumeci, l'Assessore alla Cultura dott. Sebastano Tusa e la direttrice dott.ssa Caterina Di Giacomo, per la loro gentile e preziosa disponibilità, costituisce per me motivo di grande orgoglio per almeno due ragioni. Intanto, il Museo è il luogo che testimonia l'antica storia della nostra città, è il luogo della memoria e dell'identità collettiva di una comunità di lunghe origini e tradizioni a cui il nostro Ateneo è indissolubilmente legato.

Non può leggersi, infatti, la storia del nostro Ateneo fuori da quella della sua città e del suo territorio che sin dal Cinquecento e poi senza quasi soluzione di continuità almeno sino al terremoto del 1908 e nel periodo immediatamente successivo alla ricostruzione postbellica, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, ne ha costituito il suo substrato culturale e civile, il luogo ove si sono formati innumerevoli figure di intellettuali, scienziati e maestri illustri. Può darsi che nel corso degli anni più recenti, viste anche le difficoltà che il sistema universitario ha dovuto fronteggiare, solo in termini per esempio di riforme continue dei meccanismi di governance, tale rapporto con il territorio sia divenuto in qualche modo più difficoltoso, anche in ragione, è qui pure da evidenziare, delle oggettive difficoltà politiche che il nostro paese nel complesso ha affrontato a partire almeno dalla seconda metà degli anni novanta del secolo scorso e poi con la grande crisi economica degli ultimi dieci anni ormai trascorsi. Anni difficili nel complesso, entro cui di certo l'Università non ha ricevuto tutte quelle attenzioni sotto forma di investimenti e potenziamento complessivo dei sistemi di reclutamento e ricerca che pure sarebbero stati auspicabili in una misura ben più consistente di quanto non sia realmente accaduto.

Tuttavia, la nostra Università di Messina, e nel complesso il sistema delle Università pubbliche italiano, è riuscita a far fronte alle pur rilevanti modifiche e cesure al piano nazionale e internazionale appena richiamate e che in questa sede non sarebbe possibile nemmeno elencare, mantenendo il passo con i tempi e adeguando e incrementando il suo patrimonio immenso di conoscenze e competenze, scientifiche e tecnologiche, umane e culturali. In tale quadro se certo la missione della internazionalizzazione delle conoscenze e delle attività legate alla ricerca e alla didattica è fondamentale, altrettanto importante e fondamentale risulta il rapporto con il territorio e il sistema sociale, economico e produttivo su cui insistono i singoli Atenei. Un rapporto che l'Università di Messina vuol rilanciare e incentivare incrementando le diverse iniziative di collaborazione tra le Istituzioni, ognuna ovviamente impegnata con ruoli e funzioni diverse e nel rispetto delle diverse autonomie e missioni, ma certamente a vantaggio del bene pubblico e della collettività.

Mi piace per questo evidenziare le diverse Convenzioni stipulate in questi primi nove mesi con la Procura della Repubblica di Messina, Barcellona Pozzo di Gotto e Patti per il supporto alle attività d'indagine nei campi della medicina legale e della geologia forense, con la Prefettura di Messina e, di prossima ratifica, con la Questura di Messina, per le

attività di stage e tirocinio per gli studenti universitari, con il Comune di Messina per il progetto Smart City.

Ovviamente un'Università che oggi si ponga l'obiettivo di diventare punto di riferimento per il suo territorio non può che essere un'Università che compete sul panorama nazionale e internazionale con le altre istituzioni della formazione superiore d'eccellenza e in ciò il nostro Ateneo, proseguendo nel percorso virtuoso già intrapreso, ha ulteriormente incrementato gli investimenti e l'attrazione di risorse economiche per le attività di internazionalizzazione, stipulando per esempio ventidue nuovi accordi con altrettante università internazionali, attingendo al fondo di finanziamento dell'Agenzia nazionale Erasmus in una misura di gran lunga superiore a quella dell'anno accademico appena trascorso per i progetti di mobilità internazionale da e verso paesi extraeuropei (International credit Mobility). Ma diversa e assai ampia è la tipologia di progetti internazionali finanziati dall'Unione Europea a cui oggi attinge la nostra Università con i suoi docenti e/o in partnership con i docenti di altre università italiane e straniere, per un ammontare di oltre dodici milioni di euro. Non entro in queste brevi note nelle cifre che è possibile leggere, per le diverse tipologie di attività, nel rapporto delle attività svolte nel 2018 che è stato distribuito ad ognuno di Voi gentili ospiti dell'Ateneo e che spero vorrete leggere con la calma necessaria, assieme al report che elenca nel dettaglio le attività e che è pubblicato sul sito internet della nostra Università. Consentitemi solo qui di ricordare alcuni dei provvedimenti a cui questa Amministrazione ha dato seguito nei suoi primi nove mesi di Governo, non senza ringraziare i Prorettori e i delegati, gli organi di Ateneo, Senato e Consiglio di Amministrazione, ma anche i tanti colleghi e i numerosi componenti del personale tecnico e amministrativo che ho avuto il piacere sin qui di incontrare personalmente e ascoltare, secondo un metodo che, così come avevo anticipato nel corso della mia proposta di candidatura, vuol essere il più possibile inclusivo, di confronto, leale e franco, con tutte le componenti della numerosa comunità accademica che ho l'onore di rappresentare, ivi comprese ovviamente le componenti studentesche nei diversi livelli di studio e percorsi di ricerca e specializzazione.

Non pochi sono stati gli sforzi, economici e organizzativi, per migliorare l'accesso e il diritto allo studio secondo un criterio che è quello del merito e del reddito. In tale logica è stata largamente aumentata la platea degli studenti che godono dell'esonero dalle tasse universitarie in base ai criteri di reddito stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, includendo in tale tipologia tutti gli studenti beneficiari di borsa o collocati utilmente nelle graduatorie dell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario; sono state previste larghe agevolazioni per tutti quegli studenti che intendano riprendere la carriera universitaria dopo aver abbandonato o interrotto gli studi; è stato rifinanziato il bando per gli alloggi (CasaUnime), pensata una nuova modalità di premiazione degli studenti in corso con gli studi, meritevoli e a certe condizioni di reddito. Si sono incrementati alcuni servizi, come l'apertura serale delle biblioteche prorogata a regime sino alle 20 e, nel plesso centrale sino alle 22; incrementate le somme disponibili per risorse da destinare ai trasporti e all'acquisto di libri, previo il contributo regionale che spero sarà presto disponibile; si è pre-



visto un intervento consistente per aumentare le risorse ministeriali per la mobilità erasmus e finalmente, anche grazie alla collaborazione posta in essere con la soprintendenza Regionale di Messina e l'Assessorato ai beni culturali, spero con il nuovo anno si possa procedere, con alcune delle modifiche che sono state concordate in quanto necessarie, all'appalto dei lavori e alla risistemazione complessiva della nuova Biblioteca Universitaria. Vale in questo contesto pure ricordare i provvedimenti di potenziamento del Centro Orientamento e Tutorato di Ateneo, con il lancio di alcune iniziative di Orientamento, tra cui l'istituzione della figura dello studente uditor, cioè della possibilità - previa convenzione - per gli studenti delle ultime classi degli Istituti superiori, di poter frequentare alcune delle lezioni del primo anno dei corsi di Laurea triennale e/o a ciclo unico della nostra Università e la creazione, così come era stato previsto nel mio programma per la candidatura a Rettore, di un Centro di supporto psicologico (Ce.R.I.P.).

Non è qui poi da dimenticare la riproposizione della grande manifestazione che ogni anno si svolge al Teatro Antico di Taormina di consegna dei Diplomi universitari, molto gradita ai nostri studenti e alle loro famiglie, vista l'accresciuta e numerosa partecipazione nel corso degli anni accademici e l'avvio delle interlocuzioni con la componente studentesca per una maggiore e più incisiva partecipazione degli studenti alle tornate elettorali per l'elezione del Rettore e dei Direttori di Dipartimento. Una parte importante dei provvedimenti già approvati dagli Organi Accademici ha poi riguardato il personale docente a cui sono stati corrisposti, sotto forma di una tantum, le somme a parziale risarcimento degli scatti stipendiali maturati, cui farà seguito per il 2019 la distribuzione delle ulteriori quote a carico dello stanziamento ministeriale. Sempre secondo criteri di merito e produttività scientifica si è proceduto inoltre alle erogazioni della somme destinate agli incentivi alla docenza per gli anni 2017 e 2018.

Nell'ambito della più generale riorganizzazione dell'attività didattica svolta anche presso le sedi decentrate di Noto e Priolo e del riordino della disciplina degli affidamenti contrattuali, all'interno dei quali è avvenuta una importante riduzione per numero e importi dei contratti di docenza integrativi e sostitutivi affidati a docenti esterni all'Ateneo, si è proceduto ad un aumento consistente delle risorse economiche per la retribuzione aggiuntiva dei nostri ricercatori a tempo indeterminato che svolgono attività didattica. Contestualmente, e con il fine di incentivare le attività di ricerca l'Amministrazione ha stanziato 450.000 euro da destinare ad un bando (FABR) per professori associati e ricercatori che vi potranno accedere sulla base delle loro pubblicazioni scientifiche, secondo parametri e indicatori del tutto simili a quelli richiesti in analoghe procedure nazionali. Trasparenza e merito in tale cornice sono stati alla base dell'adeguamento del nuovo regolamento di concorsi per i docenti che è stato adeguato alle linee Miur e alle raccomandazioni dell'ANAC, sulla base del quale si è proceduto al reclutamento di nuove 80 unità di personale docente e ricercatori a tempo determinato di tipo B, nel mentre si è avviata la programmazione per i bandi di ricercatore di tipo A e assegni di ricerca, attraverso il confronto con i Dipartimenti universitari. Ferma è rimasta l'intenzione di questa amministrazione di incrementare le disponibilità per le posizioni di visiting professor e researcher che per quest'anno

accademico sono aumentate infatti del 20%. Un accenno mi sia qui consentito fare ad un percorso già intrapreso, ma che è qui da venire e, spero, anche con l'aiuto del nuovo Direttore Generale, delle OO.SS. e dei Dirigenti, potrà pienamente concretizzarsi nel corso del prossimo anno, cioè quello relativo alla riorganizzazione della macchina amministrativa che io penso debba più essere orientata in funzione dell'erogazione dei servizi alle diverse tipologie dell'utenza e seconda una logica di stretta integrazione e collaborazione tra gli uffici. In tale logica si è già provveduto per esempio alla riorganizzazione di alcuni servizi tecnico-amministrativi che attengono alla gestione dei servizi informatici d'Ateneo, ai progetti e alla ricerca, senza dimenticare l'avvio della nuova PEO e la messa a punto del nuovo regolamento sul telelavoro e il lavoro agile e in ciò il supporto prezioso fornito dalla direzione del personale.

Desidero, avviandomi alle conclusioni, ringraziare il Direttore Generale uscente, la dott.ssa Daniela Rupo, con la quale ho condiviso questi primi mesi della mia attività, per il supporto fornito a me personalmente e all'Istituzione universitaria, nell'affrontare e risolvere spero positivamente alcune questioni legate al completamento dei lavori di ristrutturazione della ex Facoltà di Scienze. Ringrazio inoltre i Dirigenti tutti e in particolare, gli uffici e il personale della ricerca per aver dato avvio al nuovo Censimento delle attrezzature di laboratorio, propedeutico all'istituzione di un apposito fondo di funzionamento ordinario, gli uffici preposti alla progettazione, alla gestione del patrimonio edilizio e la direzione appalti, per il completamento del progetto di potenziamento degli spazi adibiti alla didattica, all'avvio dei lavori per la palestra presso il plesso di Palazzo Mariani, per il completamento delle opere di implementazione per il risparmio energetico e gli uffici di ragioneria per il recupero di somme importanti per il finanziamento della cittadella sportiva universitaria. Mi preme infine, ma non certamente per ultimo in relazione alla sua importanza, ricordare come la nuova Amministrazione abbia affrontato, escludendo alcun rinvio pure possibile, la visita ANVUR per l'accreditamento della nostra Università. Esame che questo Rettore ha voluto affrontare certo del lavoro positivo svolto nei precedenti quattro anni dal suo predecessore, ma anche sicuro della bontà del nuovo progetto di governance con cui si è presentato al giudizio della comunità accademica ottenendo il consenso necessario e che è stato largamente apprezzato dall'ANVUR nei suoi intenti di riforma della didattica e dei meccanismi previsti per la valutazione delle performance. Si è trattato di uno sforzo organizzativo importante al quale tutta la Comunità accademica ha partecipato con grande sacrificio e senso di appartenenza, dando il proprio contributo ed evidenziando alcune lacune esistenti, ma soprattutto molte delle eccellenze presenti e della larghe potenzialità del nostro Ateneo.

La stessa logica della collaborazione tra le Istituzioni ha guidato il rapporto di questa Amministrazione con la Regione sul versante medico assistenziale. In tale ambito è stata formulata la nuova proposta di Rete ospedaliera regionale grazie alla quale i posti letto sono aumentati di 1.715 unità e ne sono stati, quindi, complessivamente programmati 18.051. Sensibile il miglioramento del rapporto posti letto/strutture complesse, che dal coefficiente 15,5 si allinea a quello 17,1 (a fronte di un standard previsto dal cosiddetto



“Decreto Balduzzi” di 17,5). Con la Regione, poi, è stato avviato anche un progetto triennale di sviluppo del Policlinico che sarà collegato alla sanità cittadina e regionale, rispondendo ad esigenze di coordinamento e rafforzamento. Nella cui logica è prevista l’istituzione di strutture interaziendali, a mero titolo esemplificativo Cardioghirurgia, Chirurgia Toracica, volte a rafforzare i presidi sanitari sul territorio lungo un versante d’integrazione dei servizi a vantaggio dei pazienti e degli stesi operatori sanitari, quanto ai rilevanti profili di ricerca e innovazione tecnologica. Sempre per ciò che concerne la gestione del Policlinico, la piena collaborazione con la Regione ha portato alla nomina di un nuovo Commissario straordinario, dopo che il precedente Commissario era stato dichiarato decaduto ed è in via di definizione l’iter per l’individuazione del Direttore generale (ruolo rimasto vacante da oltre due anni).

Già in questa fase grazie al supporto dei colleghi di medicina si è proceduto inoltre all’istituzione dei nuovi corsi di specializzazione di area non medica (Genetica medica, Farmacologia, Odontoiatria). Lo scorso giugno il Policlinico ha ospitato, altresì, un importante convegno congiunto della Società Italiana di Chirurgia endoscopica e nuove tecnologie (SICE) e della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB), nel corso del quale si è svolto un confronto con l’assessore regionale. A nome della comunità chirurgica isolana, sono state indirizzate al governo regionale due richieste. Nella prima, legata alla litigiosità medico-legale, i chirurghi hanno chiesto il ripristino di un sistema che dia la possibilità alle varie Aziende sanitarie di stipulare un contratto di assicurazione con compagnie del settore al fine di attenuare la pressione psicologica che il contenzioso esercita sui professionisti. Nella seconda, nata dalla consapevolezza che quasi il 50% della popolazione isolana è sovrappeso o obesa, si è chiesta la formazione di un tavolo tecnico che studi la possibilità di costruire una rete Hub and spoke per la gestione del problema obesità prevedendo anche l’istituzione delle obesity unit.

Si è trattato sin qui di un percorso assai intenso ispirato ad una logica che mi piace ribadire si è fondata e intende fondarsi sul senso di appartenenza e di dedizione alle istituzioni universitarie delle diverse sue componenti. Sono convinto, infatti, non possa l’impegno di questa Amministrazione prescindere dall’ascolto e dal confronto con tutte le componenti della nostra comunità accademica, con le Istituzioni presenti sul territorio e con il mondo imprenditoriale, con il fine e l’intendimento di fare della nostra una città universitaria di cui essere orgogliosi.

La nostra è un’Università di grandi tradizioni che ha grandi potenzialità, sono certo che gli anni che ci attendono possano essere anni di grandi soddisfazioni per il nostro Ateneo al cui centro mi piace ribadire sono prima di tutto gli studenti. E’ ad essi e alle loro famiglie che va il mio pensiero e l’impegno prioritario di questa Amministrazione, tra i cui scopi principali vi è certamente al primo posto quello di rendere l’Università di Messina il luogo in cui le giovani generazioni possano investire il proprio talento e tradurre i loro sogni e le loro aspettative in possibilità concrete di studio, di ricerca e di lavoro, sulla base del merito e attraverso un processo d’inclusione che coinvolga quanto più giovani possibili e sostenga chi ha minori possibilità economiche.



Resto convinto che il nostro compito sia quello di rendere l'Università certamente il luogo della formazione e della ricerca d'eccellenza, ma anche il centro propulsore del confronto civile e democratico, il luogo dove i suoi tanti bravi docenti e ricercatori che vi operano e gli altrettanti numerosi studenti che la frequentano possano trovare le condizioni migliori per dare il loro contributo alla realizzazione di una società più giusta e inclusiva. E del resto, in un mondo che ormai è globale e che deve tener conto delle aspettative, delle speranze e dei bisogni delle tante diversità che lo compongono, quale può essere il ruolo delle Università, se non quello di formare le sue giovani generazioni ai valori della tolleranza, della laicità, della democrazia e della riflessione critica.

E' con questo auspicio che chiudo il mio intervento rivolgendomi soprattutto ai nostri studenti invitandoli a sognare di più, ricordando loro che "un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso".



INTERVENTO

**Daniela Rupo**

Direttore Generale



**D**opo quasi un anno di espletamento dell'incarico di Direttore Generale di questa Università, vorrei lasciare una breve ma sentita testimonianza di quanto effettuato in questo denso e corposo periodo di attività.

Dirigere un'istituzione universitaria è sicuramente un lavoro impegnativo, emozionante e di grande responsabilità. Ho interpretato questo ruolo ispirandomi all'idea di fondo di voler coniugare l'adozione di logiche aziendali rivolte al perseguimento degli obiettivi gestionali con il miglioramento del benessere organizzativo di tutto il personale. Mi ha guidato la consapevolezza che, da donna, avrei potuto dare alla gestione un'impronta di sensibilità ed empatia, unita alla professionalità e alle competenze richieste, e sono onorata di essere stata chiamata a svolgere questo ruolo, a testimonianza di come l'Ateneo peloritano abbia inteso scardinare quel fenomeno conosciuto come "soffitto di cristallo", ovvero il punto della scala gerarchica, formalmente invisibile, che le donne non riescono ad oltrepassare.

Ringrazio tutto l'Ateneo, nelle sue componenti accademiche e tutto il personale tecnico-amministrativo, il cui lavoro costante e per lo più silenzioso assicura un apporto indispensabile e di grande valore al perseguimento dei fini istituzionali dell'Università. Mi sia consentito un ringraziamento particolare ai Dirigenti e ai Responsabili delle Unità Speciali, con i quali abbiamo impostato un lavoro di squadra sin dal primo momento, e a tutto lo staff della Direzione Generale che mi ha affiancato con dedizione e pazienza, assicurando sempre il necessario supporto nello svolgimento delle molteplici incombenze amministrative.

### **Dematerializzazione e qualità dei servizi**

L'impegno dell'Ateneo nel processo di transizione al digitale e di semplificazione dei processi amministrativi ha proseguito l'iter avviato nel 2016, avvalendosi di strumenti innovativi, realizzati interamente con risorse interne che permettono un continuo monitoraggio dell'attività amministrativa e dei servizi erogati, evidenziando criticità e best practice. Questo perché l'intento non è il mero rispetto di obblighi normativi bensì creare reali presupposti di miglioramento a vantaggio di un'azione efficace proiettata verso le esigenze dell'utenza.

L'impatto del miglioramento si manifesta evidentemente anche sul livello di qualità dei servizi erogati che nella Carta dei Servizi di Ateneo trovano espressione concreta a testimonianza dell'attenzione dedicata agli studenti, quali nostri principali stakeholder. A riguardo, è doveroso ringraziare tutti coloro che, attraverso i vari sistemi di rilevamento della Qualità dei Servizi di Ateneo, collaborano con le loro valutazioni e i loro suggerimenti a mettere in evidenza i punti di forza e le criticità riscontrate, permettendo così di individuare le priorità sugli interventi di miglioramento.

È stato emanato il Regolamento che disciplina la gestione dell'Albo on line dell'Ateneo. È stato inoltre approvato, dopo 2 anni di lavoro continuativo, il Manuale del Protocollo informatico, sulla base dell'esperienza del Gruppo di lavoro Procedamus e di altre realtà universitarie.

In merito al sistema digitale denominato SMAP (Sistema Monitoraggio Anticorruzione Protocollo), ideato dal Dott. Giovanni Pirrotta per il monitoraggio dei flussi protocollari,

“Cantieri PA” ha pubblicato un articolo dal titolo “Monitoraggio anticorruzione: il caso dell’Università di Messina”, evidenziando le scelte effettuate.

È stato attivato inoltre “U-GOV Conserva”, servizio di conservazione del patrimonio documentale informatico che opera secondo gli standard internazionali di riferimento.

### **Privacy, trasparenza e prevenzione della corruzione**

In attuazione dell’evoluzione normativa in materia di protezione dei dati personali recata dal GDPR n. 679/2016, è stato designato il Responsabile della protezione dei dati personali dell’Ateneo ed è stato costituito un Gruppo di lavoro di supporto permanente per la piena attuazione della protezione dei dati personali “by default e by design”.

Nell’ambito dell’attività di promozione della legalità e della trasparenza, occorre rilevare l’innovazione della previsione dell’automonitoraggio per gli adempimenti di trasparenza nonché l’attuazione del doppio passaggio presso gli organi collegiali per l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, così come richiesto dal Piano nazionale anticorruzione.

### **Servizi di Orientamento e placement**

Nel quadro degli orientamenti strategici definiti per il triennio 2015-2018 e in sinergia con i Dipartimenti universitari dell’Ateneo, il Centro Orientamento e Placement dell’Università di Messina ha condotto, nell’anno accademico 2017-2018, interventi di orientamento di diversa natura e tipologia.

#### ***ORIENTAMENTO IN ENTRATA***

Per supportare gli studenti delle scuole secondarie superiori del territorio nel processo di scelta del percorso universitario, il Centro ha avviato percorsi di orientamento, promuovendo anche laboratori di orientamento organizzati dai Dipartimenti Universitari. In particolare, è stato organizzato l’8 marzo 2018, per la prima volta in Sicilia, lo “Space Open Day”, un momento utile per diffondere la cultura dello spazio. È stato, inoltre, proposto e realizzato un progetto, denominato “Percorsi orientativi di Inclusione” con il coinvolgimento dell’AID (Associazione Italiana Dislessia) e di 12 Istituzioni Scolastiche. Sono stati aumentati e consolidati gli interventi di Alternanza Scuola Lavoro con l’attivazione di n. 30 percorsi. È giunto, inoltre, alla terza edizione il Power Campus (23-28 luglio 2018), rivolto agli studenti di 4° e 5° superiore per il potenziamento delle competenze in ingresso. Gli studenti che hanno partecipato hanno scelto per il 50% di immatricolarsi ad Unime.

Oltre agli eventi sopra indicati, il più importante sforzo organizzativo, condotto dal Centro Orientamento nel corso dell’a.a. 2017-2018, è rappresentato dalla manifestazione “International Skill Meeting 2018 tesa a promuovere le competenze professionali e trasversali.

#### ***ORIENTAMENTO IN ITINERE***

L’Ateneo, attraverso il COP, svolge attività di sostegno agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale, identificando aree di criticità e sviluppando progetti di orientamento



e tutorato per fronteggiare situazioni critiche. Il C.O.P. ha gestito le azioni finanziate dal Fondo Sostegno Giovani per l'incentivazione delle attività di tutorato informativo, specialistico didattico e tutorato on line con l'assegnazione di n. 242 assegni di tutorato (2017) e n. 202 assegni (2018), ripartiti tra tutti i Dipartimenti.

#### **ORIENTAMENTO IN USCITA**

In ambito di orientamento in uscita e Job Placement, nell'a. a. 2017-2018 si è operato per avvicinare il più possibile gli studenti e i laureati al mondo del lavoro. Attraverso la partecipazione ad un ampio partenariato europeo, il nostro Ateneo ha potuto avviare la progettazione e realizzazione di una piattaforma innovativa finalizzata a sostenere l'incrocio domanda/offerta di lavoro. È stata rilevante la sensibilizzazione su tematiche sociali quali il PROGETTO "LE(G)ALI SI PUÒ", in collaborazione con l'Associazione Bios di Messina, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e il Servizio Civile Nazionale che mira alla diffusione della legalità tra i giovani. L'Ateneo ha partecipato all'avviso ANPAL per la realizzazione di un Piano di sviluppo del Career Center ed è risultato tra i 25 Atenei italiani che hanno beneficiato di un esperto facilitatore per supportare strategie interne ed esterne di promozione dei servizi di placement offerti dall'Ateneo.

#### **ALMALAUREA**

L'attività di accreditamento delle aziende interessate agli studenti e ai laureati dell'Ateneo passa attraverso la Piattaforma Alma Laurea. Particolarmente interessanti risultano i dati che emergono dal XX Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale. L'indagine testimonia l'efficacia dei percorsi formativi offerti dal nostro Ateneo.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, infatti, oltre il 75% dei laureati magistrali Unime svolge una attività lavorativa mentre lo scorso anno le rilevazioni indicavano una percentuale di occupati di circa 65%. Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione tra i laureati magistrali UniME è drasticamente calato, passando dal 22% del 2016 al 14,6%, secondo l'ultima rilevazione.

### **Servizi economico-finanziari**

Con l'anno 2018 l'implementazione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale può dirsi entrato a regime. L'Ateneo ha confermato anche per quest'anno risultati molto positivi sotto il profilo dell'equilibrio economico e della stabilità finanziaria. Sono degni di apprezzamento da un lato l'efficienza dell'apparato amministrativo-contabile, che è pienamente osservabile anche attraverso gli indicatori virtuosi della tempestività dei pagamenti e del pieno rispetto formale e sostanziale dei vincoli e delle scadenze di bilancio, dall'altro lato la capacità di autofinanziamento delle spese di investimento programmate, che trovano interamente copertura nelle risorse proprie dell'Università, non ritenendosi necessario il ricorso all'indebitamento.

Sotto il profilo delle procedure operative, sulla scia del percorso intrapreso negli ultimi anni, l'area dei servizi finanziari è stata potenziata in termini qualitativi, con scelte orientate a migliorare il livello di specializzazione delle competenze del personale e il grado di sup-

porto e coordinamento delle attività contabili svolte dai Dipartimenti didattici e dai Centri di Servizio.

Inoltre, si è avviato un processo di miglioramento del livello di integrazione dei sistemi informativo-contabili, attraverso un più coerente disegno dei processi di programmazione economico-finanziaria, in sinergia con la struttura deputata al Controllo di Gestione e di Audit e controllo strategico.

Si è inteso impostare un modello di budgeting in grado di assicurare la necessaria correlazione tra obiettivi, risorse e responsabilità da assegnare in capo alle posizioni organizzative, e preordinare il modello di valutazione della performance su una base coerente di obiettivi operativi da perseguire non solo a livello di singole strutture, ma altresì con il concorso sinergico di diverse unità organizzative/dipartimenti amministrativi.

In vista dell'esigenza di assicurare prassi condivise e strumenti di monitoraggio dei flussi finanziari e del rispetto dei regolamenti e della normativa in materia, si è inteso riconfigurare il modello di decentramento adottato in precedenza, riconducendo a livello di amministrazione centrale la gestione contabile di alcune attività in precedenza presidiate da centri di gestione autonomi. In tal senso, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2018, è stata approvata una modifica dell'assetto organizzativo dell'Ateneo che, tra l'altro, ha veicolato presso il Dipartimento amministrativo "Organizzazione e gestione risorse finanziarie" una serie di attività e funzioni, prima decentrate presso Dipartimenti didattici e Centri, quali il cosiddetto "conto terzi" di alcune strutture e la gestione dei laboratori e delle attrezzature scientifiche.

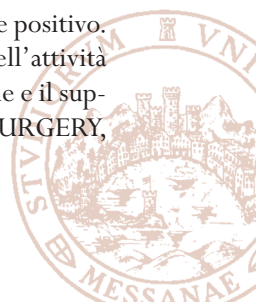
È stato approvato ed emanato il "Regolamento concernente gli istituti giuridici contrattuali della cessione del quinto dello stipendio, della delegazione convenzionale di pagamento, della delegazione legale o titolata di pagamento", al fine di assicurare uniformità e omogeneità di comportamento e rispetto dei criteri di trasparenza, verificando, inoltre, il tasso soglia e i tassi convenzionali previsti per i contratti di finanziamento, a maggior tutela per il personale dell'Ateneo.

Attenzione crescente è stata riservata alle attività di monitoraggio dei progetti di ricerca e alle implicazioni contabili della loro gestione, al fine di minimizzare il rischio di rendicontazione, e le relative ricadute negative sul bilancio.

### **Servizi didattici**

Il Dipartimento Amministrativo "Servizi Didattici e Alta Formazione" nell'anno accademico appena trascorso ha continuato a perseguire il miglioramento dei servizi offerti, tramite anche l'ascolto attivo dei portatori di interessi. Si evidenzia che il sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza denominato "Smile for Unime" è stato esteso con l'installazione di nr. 3 nuovi dispositivi per la raccolta dei dati di customer satisfaction. I dati hanno evidenziato che su nr. 16.860 giudizi espressi, l'88,52% risulta essere positivo.

Si sottolinea altresì l'impegno profuso nella direzione del miglioramento dell'attività di organizzazione dei concorsi ad accesso programmato a livello nazionale e locale e il supporto reso in vista della prima attivazione del Corso di Laurea MEDICINE AND SURGERY,



inteso a rispondere ad una domanda di formazione a livello internazionale, che presuppone servizi amministrativi adeguati ad una platea di studenti stranieri.

Il servizio di “Ritiro titoli”, consegna titoli On-Demand che effettua la stampa e la consegna istantanea delle pergamene di Laurea tramite la procedura ESSE3 ha consentito di andare incontro alle esigenze degli studenti, registrando un notevole gradimento da parte dell’utenza.

Si consolidano le iniziative virtuose, già intraprese negli anni precedenti, a supporto dei servizi agli studenti: ospitalità agli studenti fuori sede, attraverso UNIME RESIDENCE piattaforma on-line per la richiesta di alloggi uso foresteria, assegnati su bandi ERSU; CasaUnime, un programma che prevede per gli studenti residenti in un altro Comune, che abbiano stipulato e registrato un regolare contratto di locazione nella città di Messina, di ottenere il rimborso del canone d’affitto, fino alle soglie stabilite dal relativo bando; gestione della procedura di assegnazione di premi “Onore al merito”; servizi di pagamento UNIME-CARD, offerti a favore degli studenti come da convenzione tra l’Ateneo e l’UNICREDIT.

### **Personale**

Trovare una keyword che potesse rendere immediatamente e con efficacia comunicativa l’attività svolta nel contesto delle Risorse Umane nel 2018 non è stato difficile. Questa parola è flessibilità. Flessibilità sostanziale. Quella vera! non quella formale uguale per tutti e quindi non utile a nessuno, ma quella personalizzata sulle esigenze del singolo appartenente alla Comunità accademica. Questa è la nozione che meglio sintetizza e valorizza i numerosi interventi che sono stati adottati per garantire la work-life balance. L’intervento deciso in questa direzione non solo risponde alla necessità di dare risposte concrete alle debolezze ingenerate da una società sempre più complessa ma costituisce una vera e propria scelta manageriale. La semplificazione delle procedure di accesso al telelavoro, l’introduzione del lavoro agile (smart working), la modulabilità dell’orario di lavoro; l’adozione di calendari pluriperiodali diventano leve di cambiamento organizzativo, spingono i dirigenti a ripensare la propria organizzazione in termini di digitalizzazione dei processi, di destrutturazione degli ambienti di lavoro introducendo la cultura della performance in sostituzione di quella della presenza, con conseguente possibilità di misurare la produttività sempre più in termini di obiettivi e risultati. L’imprimatur è: la flessibilità come leva di innovazione.

In merito alle procedure assunzionali: n. 35 hanno riguardato Professori prima fascia, n. 37 professori seconda fascia e n.46 per ricercatori a tempo determinato.

Inoltre, è stata approvata dagli Organi Collegiali l’attivazione delle seguenti procedure: n. 35 per professori prima fascia; n. 41 per professori seconda fascia; n. 26 per ricercatori a tempo determinato.

Riguardo al personale tecnico-amministrativo sono state effettuate, nel corso dell’anno, 13 assunzioni: n. 7 di categoria D; n. 7 di categoria C e n. 3 di categoria B.

### **Appalti, contratti e Servizi tecnici**

Nel corso dell’a.a. 2017/2018 sono state avviate complessivamente n. 119 procedure

di gara, delle quali 70 hanno interessato il settore delle forniture di beni, 10 il settore lavori, 23 i servizi e, non in ultimo 16 procedure sono state espletate nell'ambito del piano di investimenti del Policlinico. Sono stati stipulati i contratti relativi alla manutenzione straordinaria dei prospetti degli edifici C, D e G del Plesso centrale, mentre sono stati conclusi i lavori di manutenzione ordinaria presso il Polo Annunziata, in occasione della visita ANVUR, volti, tra l'altro, al ripristino della pavimentazione, alla tinteggiatura, alla sistemazione delle aule didattiche ed ad altri interventi presso i Dipartimenti interessati.

L'anno trascorso è stato caratterizzato dalla realizzazione di importanti opere di riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo. Tra le più significative si ricordano: la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione della ex Facoltà di Scienze in loc. Papardo; la Realizzazione dei progetti di efficientamento energetico denominati "Cittadella FOTO-VOLTAICA", "Unimeled" ed "IngMe Efficiency"; l'avvio dei lavori di costruzione di un residence universitario da 45 posti letto in area adiacente al Policlinico Universitario; la realizzazione di una Palestra all'interno dell'edificio denominato Palazzo Mariani.

Sono di prossimo avvio i seguenti interventi: restauro dei prospetti degli edifici C e G del plesso centrale universitario; opere di completamento della ristrutturazione degli immobili della ex Facoltà di Scienze in c.da Papardo; fornitura di arredi tecnici ed attrezzature per i laboratori didattici e di ricerca dei Dipartimenti della ex Facoltà di Scienze MM.FF.NN.; Risanamento Conservativo, consolidamento strutturale ed adeguamento funzionale della Biblioteca Regionale Universitaria "Giacomo Longo"; Manutenzione e forniture degli spazi didattici, dei servizi annessi e degli ulteriori ambienti afferenti al patrimonio immobiliare universitario; Realizzazione di tre nuovi impianti elevatori a Palazzo Mariani; Progetto di riconversione funzionale e tipologica per attività didattiche di una porzione del padiglione "A" del Policlinico Universitario "G. Martino"; riconversione dell'immobile già sede del Dipartimento di Statistica a residence universitario per visiting professor.





INTERVENTO

**Umberto Trimboli**

Rappresentante del Personale



**M**agnifico Rettore, Autorità civili, religiose e militari, Professori, Studenti, Colleghe e Colleghi, Signore e Signori ho oggi il privilegio e l'onore di rappresentare il personale tecnico amministrativo dell'Università di Messina in occasione dell'inaugurazione di questo nuovo anno accademico.

E' un momento importante e solenne che vede tutte le componenti della nostra Università, convenute nella splendida cornice del Museo Regionale di Messina, a celebrare ancora una volta un rito antico.

La solennità dell'occasione non può tuttavia far passare sotto silenzio la condizione di crescente marginalizzazione del ruolo della Ricerca, dell'Istruzione e dell'Università nel nostro Paese, a fronte degli altri Stati europei e dei principali competitors internazionali.

Gli altri paesi più sviluppati su scala globale, a partire dalla grande crisi del 2008, hanno realizzato una politica inversa rispetto a quella nostra, finanziando le istituzioni dell'educazione e della ricerca nell'ottica della competizione internazionale, mentre l'Italia si trova a percorrere purtroppo la strada del ridimensionamento del proprio ruolo nella cultura e nell'innovazione.

E laddove casi di eccellenza sono espressione di individualità non assistite dalle istituzioni pubbliche, si continua ad assistere impotenti alla cosiddetta "fuga" dei cervelli.

Le istituzioni nazionali sembrano ignorare che siamo nella "società della conoscenza", espressione che ha assunto importanza crescente a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, il quale ha conferito all'Unione Europea l'obiettivo strategico di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, più competitiva e più dinamica, in grado di realizzare una crescita sostenibile ed una maggiore coesione sociale. Obiettivi che si ritrovano anche, per esempio, nell'Agenda 2030 dell'ONU, configurando, così, una società nella quale il ruolo della conoscenza assume, dal punto di vista economico, sociale e politico, una centralità fondamentale nei processi di vita dei nostri sistemi, che fondano la propria crescita e competitività sul sapere, la ricerca e l'innovazione.

In Italia, al contrario, si sono acuiti a causa dell'immutabile scarsità dei finanziamenti, la mortificazione del diritto allo studio, la mancata rivalutazione del ruolo del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), i tagli lineari e indiscriminati al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) che ha falciato gli Atenei meridionali.

In questo scenario, gravido di incognite per il futuro delle università italiane, il personale Tecnico Amministrativo ha espresso, sempre e comunque, in tutti gli atenei un grande impegno. Si guardi proprio al nostro Ateneo, in cui i lavoratori non docenti hanno affrontato con determinazione, senso di responsabilità e competenza le difficoltà emerse in questi ultimi anni, permettendo all'Università di Messina di raggiungere, in collaborazione con le altre componenti, gli alti livelli di performance e di eccellenza riconosciuti.

Il personale tecnico-amministrativo è quotidianamente impegnato nella "produzione" di servizi indispensabili al funzionamento di una università moderna come la nostra, in una visione lavoristica alternativa a quella che configura il nostro lavoro a mero "centro di costo."

E' opportuno dire che con il Magnifico Rettore Salvatore Cuzzocrea si è ulteriormente intensificato il dialogo tra amministrazione, lavoratori ed Organizzazioni sindacali attraverso,

a mio parere, la più ampia accezione di due parole-chiave: cultura e democrazia, che rappresentano infine due facce della stessa medaglia. Esempio ne è la stessa democrazia europea che, come profetizzato da vari studiosi in passato, partita su basi prettamente economiche, senza aver delineato in modo organico e sostanziale una comunità delle idee e della cultura, è rimasta praticamente schiava degli steccati nazionalistici. Quindi la cultura oggi più di ieri è un valore universale, strumento di comprensione e di collaborazione, di integrazione e di miglioramento individuale e sociale.

Un dialogo, dicevo, quello che si va sviluppando con il Rettore e con la sua squadra di governo che vede il lavoratore come persona, qualsiasi sia la sua funzione nell'Ateneo ovvero la sua mansione e qualifica, protagonista di una dimensione collettiva dell'agire, che ha come punto di riferimento gli studenti, posti al centro del processo formativo dell'Università, vera risorsa della nostra società e, quindi, nostro futuro.

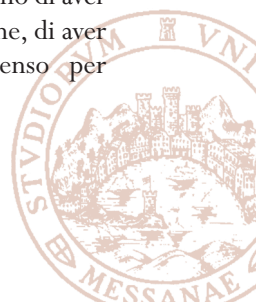
In più occasioni, anche pubbliche ed in sedi istituzionali, ho avuto modo di ascoltare parole di ringraziamento e di elogio da parte del Magnifico Rettore verso colleghi che con spirito di sacrificio e senso di appartenenza all'Istituzione hanno permesso il raggiungimento di recenti importanti risultati per il nostro Ateneo.

Il personale tecnico amministrativo tutto è cosciente della responsabilità di un continuo impegno per supportare il raggiungimento dell'obiettivo principale dell'Università, ovvero la produzione di ricerca e la trasmissione della cultura e del sapere.

In questa direzione il negoziato tra Sindacati, RSU e Amministrazione per il rinnovo del contratto integrativo dopo ben 22 anni è un obiettivo significativo, soprattutto perché consentirà di dare risposte a vari temi strategici, quali la retribuzione legata a professionalità e produttività, la flessibilità degli orari, la valorizzazione delle nuove forme della prestazione di lavoro. E tra questi temi, di notevole rilievo, sarà quello dell'aggiornamento professionale dei dipendenti.

Un nuovo contratto integrativo per il personale tecnico-amministrativo contribuirà inoltre a rendere ulteriormente protagonista su scala nazionale il nostro Ateneo nella valutazione della "terza missione" dell'Università, per l'assunzione di un nuovo ed ulteriore fondamentale obiettivo: il dialogo con la società. Terza Missione che viene riconosciuta a tutti gli effetti dall'ANVUR come missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca.

E nonostante la scarsa considerazione, voluta negli ultimi 20 anni dalla politica nazionale senza distinzione di colori, per il ruolo dell'università, si possono ricordare a proposito di essa, le belle parole di Umberto Eco: "Di qualsiasi cosa i mass media si stanno occupando oggi, l'università se ne è occupata venti anni fa e quello di cui si occupa oggi l'università sarà riportato dai mass media tra vent'anni. Frequentare bene l'università vuol dire avere vent'anni di vantaggio. È la stessa ragione per cui saper leggere allunga la vita. Chi non legge ha solo la sua vita, che, vi assicuro, è pochissimo. Invece noi quando moriremo ci ricorderemo di aver attraversato il Rubicone con Cesare, di aver combattuto a Waterloo con Napoleone, di aver viaggiato con Gulliver e incontrato nani e giganti. Un piccolo compenso per la mancanza di immortalità." Grazie.



INTERVENTO

**Lavinia Parisi**

Rappresentante degli Studenti



**M**agnifico Rettore, Onorevole Presidente della Regione e Illustri ospiti, Chiarissimi professori, Cari colleghi e colleghe, Gentili Signore e Signori,

E' per me un grande onore poter rappresentare qui oggi gli oltre 25 mila studenti del nostro Ateneo, e pertanto ringrazio l'Amministrazione Universitaria per avermi voluto concedere tale possibilità.

La cerimonia di oggi segna l'inizio di un nuovo anno accademico.

Come ogni volta che qualcosa ha inizio, è bene partire da un bilancio di quanto si è realizzato, così da poter prefissare nuovi e ambiziosi obiettivi, che conducano a risultati ancor più fruttuosi.

C'è un termine dal quale vorrei iniziare il mio intervento, e quel termine è "orgoglio". L'orgoglio è, per definizione, una giustificata fierezza. E' quel sentimento che tutti noi dovremmo provare, ogni qual volta affermiamo di fare parte dell'Università degli Studi di Messina.

Magnifico Rettore, è sotto gli occhi di tutti quanto di buono sia stato realizzato negli ultimi 10 mesi;

Risparmio di tempo, risparmio di risorse, ma aumento dei servizi. Questa la triade che ha guidato gli interventi.

L'Ateneo, si è modernizzato, non solo adeguandosi alla digitalizzazione di alcuni procedimenti burocratici quali la domanda di laurea e il voto studentesco telematico, ma addirittura lanciandosi, fra i primi d'Italia, nello sviluppo di un progetto estremamente innovativo quale quello della "live chat".

Quando questo strumento di comunicazione virtuale fra studenti e personale delle segreterie sarà attivo, e quando successivamente si evolverà nel modernissimo servizio di "chat bot" previsto, questo consentirà un enorme risparmio di tempo.

Le politiche di agevolazione fiscale messe in atto, poi, facendo in primis riferimento al rimborso del contributo omnnicomprensivo a tutti gli studenti risultati "idonei" e "borsisti" E.R.S.U, basta da solo ad esemplificare la volontà di far risparmiare risorse agli studenti, abbattendo i costi, rendendo la cultura libera, fruibile, accessibile.

Facendo riferimento all'aumento dei servizi, inoltre, è importante sottolineare quanto sia stata da noi apprezzata la sensibilità avuta riguardo alla tematica dell'orario di apertura delle biblioteche dei vari poli sino all'orario serale, così da agevolare quel perfetto connubio fra interazione sociale e sviluppo formativo che solo vivendo l'ateneo a 360° lo studente può realizzare.

Siamo contenti che pian piano si inizi a intravedere all'orizzonte quello che è il nostro ideale di "Università orizzontale", un luogo in cui gli studenti possano interagire con tutte le altre figure, da quella del docente a quella del Rettore, in un clima di arricchimento reciproco, di comunicazione e di attivo scambio fra membri della stessa comunità.

Un luogo, fisico e ideale, che ciascuno possa quotidianamente migliorare col suo contributo.

D'obbligo, però, non fermarsi qui.

Sono ancora tanti i punti critici che meritano di essere presi in considerazione, primo

fra tutti quello relativo alla sicurezza: non è tollerabile che l'Università sia un luogo dove ci si può ferire, un luogo pericoloso.

E' necessaria una revisione costante di tutti i locali, affinché non si verifichino mai più incidenti come quello avvenuto al Papardo il mese scorso.

Auguriamo alla nostra collega una pronta guarigione, e pretendiamo l'impegno, da parte di tutte le istituzioni, di rendere Messina capolista in questo campo.

In secondo luogo, è necessario provvedere a un miglioramento del servizio di trasporti.

Crediamo fermamente che sia inutile munire l'Università di innovativi laboratori e promuovere il miglioramento della didattica, senza prima fornire allo studente tutti i migliori strumenti per raggiungere fisicamente i vari Dipartimenti.

La distribuzione sul territorio dei vari Poli purtroppo non è d'aiuto, e l'Università di Messina sarà, senza una rete di trasporti urbani efficiente, per sempre destinata a una statica frammentazione nella quale i microcosmi rappresentati da Papardo, Centro e Policlinico non potranno mai essere realmente parte di un virtuoso macrocosmo dalle unità interconnesse.

L'unica possibile soluzione affinché la città possa invece assumere una dimensione realmente "universitaria" è lo sviluppo di una sinergia fra l'ente universitario e gli enti cittadini: solo così l'Università degli Studi di Messina potrà davvero essere "di Messina".

Necessaria infine la creazione di punti di aggregazione all'interno delle strutture, spazi verdi e aree ricreative, grazie alle quali permettere un sano sviluppo dei rapporti sociali, per rendere l'Università sempre più a misura di studente.

In relazione invece all'offerta formativa, è importante modellarla e adeguarla in base a quelle che sono le esigenze e le caratteristiche proprie del territorio: sono fondamentali i progetti di orientamento in uscita, al fine di permettere agli studenti di entrare in contatto con le aziende locali e viceversa, così da limitare quanto più possibile il tristissimo fenomeno dell'emigrazione dei nostri laureati.

Ci auspichiamo quindi che tutto ciò che è già stato proposto e approvato, possa, in questi mesi, trovare un concreto riscontro nel quotidiano, assieme a nuove iniziative ancora da ideare.

Onorevole Presidente della Regione

L'intenzione di un disegno di legge relativo al diritto allo studio con il contestuale coinvolgimento di tutti i rappresentanti degli studenti degli atenei regionali, è sintomo di una concreta e tanto attesa inversione di marcia:

La Sicilia è una regione che ha visto toccare le sue sponde e colonizzare le sue terre da popoli provenienti da ogni dove, ciascuno dei quali ha lasciato un indelebile segno nella sua storia.

Dal tempo dei fenici, dei bizantini e dei greci, fino a quello dell'Antica Roma, ha rappresentato il terreno fertile per la rigogliosa crescita di una cultura letteraria, filosofica e teatrale conosciuta e studiata in tutto il mondo, e ha dato i natali ai più grandi e illustri scrittori di '800 e '900.



Sarebbe stato impossibile tollerare oltre che tali radici venissero, come è stato, quasi ignorate.

La sua presenza qui mi permette, sempre nell'ottica del raggiungimento di un diritto allo studio reale e fruibile, di parlare di E.R.S.U.

L'Ente Regionale dei Servizi per gli studenti Universitari ha delle potenzialità che non sono ancora state sfruttate a dovere: è solo questo ente che può e deve agevolare gli studenti "self-made", fornendogli ogni servizio possibile che possa agevolarli nel raggiungimento dei loro obiettivi accademici e professionali. E' solo questo che può rendere l'ateneo un luogo ancora più vivibile, potenziando inoltre i servizi abitativi, le cosiddette "Case dello Studente", veri luoghi di vita, di studio e di aggregazione, attraverso procedure di ammodernamento e di apertura a un sempre crescente numero di studenti.

Ma tale obiettivo è raggiungibile solo tenendo conto delle peculiarità di ogni Ateneo: gli accorpamenti, in questo caso, rischiano di compromettere alcune virtù a discapito di altre, e di diminuire la rappresentanza, che è invece fondamentale per adeguare la risposta alla domanda.

Mi sento inoltre in dovere di sottoporre alla sua attenzione quanto necessario sia il potenziamento del settore dei trasporti, anche fuori dalla realtà urbana.

L'Università di Messina rappresenta un punto convergente per realtà regionali e non: altissima la percentuale di studenti pendolari e fuori sede, provenienti dalla vicina regione Calabria e da tutte le provincie della Sicilia.

Non esiste, per loro, alcuna reale specifica agevolazione per raggiungere la città, e si rende pertanto necessario chiedere di intervenire rispetto alla stipula di convenzioni realmente vantaggiose che tengano conto del nostro status di studenti, sia relative ai trasporti marittimi, anche dalle Isole Minori, sia relative al trasporto gommato e ferroviario regionale.

Non bisogna dimenticare la natura insulare della Regione nella quale ci troviamo, e anche per quelli che sono gli sbocchi che si aprono allo studente al termine del suo percorso universitario, è necessario improntare la politica verso una riduzione dei costi di trasporto, dalla nostra bellissima isola alle principali città Italiane ed Europee, e viceversa.

Non posso, infine, esimermi, dal chiederle maggiore attenzione rispetto al settore Sanità: appare visibilmente necessario effettuare degli interventi che permettano ai neolaureati in medicina di inserirsi nel mondo del lavoro, nota la carenza nel settore: fondamentale incrementare le borse di Specializzazione Medica e perfezionare l'accesso al concorso in Medicina Generale.

Illustre Direttore del Museo Egizio

Benvenuto nella città che ha rappresentato la culla dell'attuale Unione Europea.

La sua esperienza di vita rappresenta un modello da seguire, uno spunto per parlare di realtà aperte e di giovani menti che non si fermano a specchiarsi nelle acque dei propri confini, ma esplorano, attivamente, quella che è la realtà "mondo". La cultura non serve a niente finché fine a se stessa e la preparazione personale non varrà nulla se non fino al momento in cui la si mette a confronto con quella di un altro, di un collega, di uno studioso,

dal percorso di vita e di formazione differente, magari conosciuto nel contesto di una esperienza come l'Erasmus.

Questo progetto, spesso sottovalutato, è un ottimo strumento per il rafforzamento di quella genuina cultura europea che trova origine nei progetti dei nostri Padri.

A questo proposito, numerosi sono stati gli interventi messi in atto dal nostro Ateneo, che da anni ormai permette ai suoi studenti di mettersi alla prova in contesti europei ed extraeuropei, grazie a numerosi progetti annuali.

Io stessa ho preso parte a tale esperienza, e ne sono tornata estremamente arricchita: partire, allontanarsi dalla propria "comfort zone" col coraggio di sfidare se stessi, mettere alla prova le proprie conoscenze, rappresenta una delle esperienze maggiormente formative, se non quella più formativa in assoluto, che si possano svolgere durante un percorso universitario.

Solo chi lo fa sa quanto solida diventi, al rientro, la consapevolezza del proprio essere e delle proprie prospettive.

Mi rivolgo infine al corpo docente.

Come detto all'inizio, l'ateneo conta 25mila studenti. 25 mila persone che hanno scelto di investire, per il loro futuro, nell'Università degli studi di Messina.

25 mila ragazzi che per la loro formazione si sono affidati a voi, e che un domani si ritroveranno in ogni parte del globo a mettere in pratica ciò che nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche del nostro Ateneo, hanno appreso.

Sono stati fatti buoni passi in avanti rispetto alla promozione dell'offerta formativa, un'offerta formativa che è visibilmente di qualità e che permette alla nostra Università di mantenere un certo tasso di occupazione post laurea.

Tale qualità dipende dalla vostra capacità di fornire a noi studenti gli strumenti adatti a diventare i professionisti del domani.

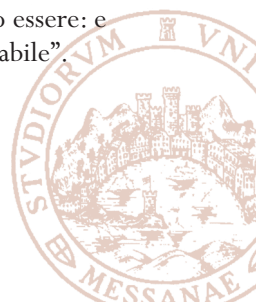
E' a voi quindi che vorrei rivolgere un ultimo spunto di riflessione, chiedendovi di provare a tornare, più spesso, indietro a quando anche voi vi trovavate dall'altra parte della cattedra.

A quando anche voi avevate paura di un esame, a quella particolare materia che avete superato con maggiore difficoltà e che magari adesso, insegnate, o a quella che vi aveva tanto appassionato e dalla quale le strade della vita vi hanno allontanato.

Solo attraverso la reciproca immedesimazione si potrà costruire un canale ancora più efficace fra studenti e docenti, attraverso il quale far passare un libero e proficuo flusso di informazioni, che possano costituire per sempre il nostro background.

Concludo dunque con una con una citazione del nostro conterraneo Pirandello che è un inno all'autodeterminazione e alla capacità di apprezzare la realtà nella sua natura dinamica: "Una realtà non ci fu data e non c'è, ma dobbiamo farcela noi, se vogliamo essere: e non sarà mai una per tutti, una per sempre, ma di continuo e infinitamente mutabile"

Buon anno accademico a tutti.





PROLUSIONE

**Cristian Greco**

Direttore Museo Egizio di Torino

**Dialogo fra Egittologia ed Archeometria:  
dotare di voce gli oggetti antichi**





*Adorazione dei pastori di Michelangelo Merisi da Caravaggio,  
(1609, olio su tela, 314x211 cm.) - Museo Regionale di Messina*



*Regione Siciliana*  
*Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'I.s.*  
**Polo regionale per i siti culturali di Messina**  
**Museo Interdisciplinare Regionale**



*A CURA DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL RETTORATO*